

**Direttore Generale**

Dott. Francesco Magni  
Telefono: 0171/450255-450256  
Fax: 0171/1865270  
E-mail: [segreteria.direzione@aslcn1.it](mailto:segreteria.direzione@aslcn1.it)

Prot.n. 0018380

Cuneo, 26/02/2017

SPETTABILE  
PRESIDENTE ITALIA NOSTRA ONLUS  
Dott.ssa Adriana Elena My

MINISTERO BENI CULTURALI  
Dott. Dario FRANCESCHINI

e p.c. SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE  
ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI  
ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO  
Arch. Egle MICHELETTO

PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE  
Dott. Sergio CHIAMPARINO

SINDACO CITTA' DI RACCONIGI  
Dott. Gianpiero BRUNETTI

OGGETTO: interventi conservativi complesso ex ospedale di Racconigi

In esito alla nota a firma del Presidente del Consiglio Regionale per il Piemonte di Italia Nostra pervenuta il 24 gennaio u.s., pur condividendo l'auspicio espresso dall'organizzazione in indirizzo circa la necessità di conservazione del complesso ex ospedaliero, si rappresenta quanto segue:

-all'Asl CN1 scrivente, proprietaria del complesso ormai da decenni non più utilizzato per le proprie finalità istituzionali, non è consentito distogliere ulteriori risorse che provengono dal Fondo Sanitario Nazionale e Regionale dalle finalità specificatamente previste per la tutela, la prevenzione e la cura della salute dei cittadini; in proposito si evidenzia che gli interventi di messa in sicurezza per la tutela della pubblica incolumità conseguente all'ordinanza sindacale del Comune di Racconigi del luglio scorso, possono ora essere attuati, essendo pervenuto in data 03.02.2017 l'autorizzazione della Soprintendenza in indirizzo;

-le poche risorse che, nel rispetto del vincolo normativo del pareggio di bilancio, si destinano alla manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà, vengono ovviamente, destinate agli ospedali e strutture sanitarie che devono essere messe a norma e che sono utilizzate per lo svolgimento dell'attività istituzionale;

-il ricorso a finanziamenti europei, da Voi ipotizzato, implica comunque sempre un cofinanziamento che ci sarebbe inibito per la regioni già esposte.

Nella valutazione delle strategie per il superamento delle criticità legate alla gestione dell'immobile di che trattasi, non si può tuttavia omettere di precisare che i costi per la sola messa in sicurezza delle fondamenta dell'edificio, sono stati stimati in oltre 25 milioni di Euro e che, al momento non esiste una quantificazione dei costi per la rifunionalizzazione .

E' per questa ragione che siamo convinti che la gestione di questo immobile debba essere presa in carico da un soggetto diverso dal nostro che non può procedere ad effettuare gli ingenti investimenti richiesti a meno che, stante l'elevato pericolo di crollo, il Ministero in indirizzo non metta a disposizione dell'ASL scrivente con urgenza le risorse necessarie alla messa in sicurezza dell'immobile stesso.

In proposito si rammenta che proprio per questa finalità abbiamo recentemente proceduto, con ben due successive edizioni, a pubblicare un avviso per la ricerca di manifestazione di interesse all'acquisto, non registrando alcuna adesione né da parte Vostra né da parte degli altri soggetti istituzionali in indirizzo né da parte di chiunque altro.

Infine con Deliberazione dello scrivente n.56 del 14.02.2017 abbiamo proceduto a:

- prendere atto delle risultanze conclusive dello studio condotto dal Politecnico di Torino pervenuto il 23/12/2016 in merito alla formulazione di un modello matematico atto a descrivere il comportamento dinamico del fabbricato "Chiarugi" a fronte di sollecitazioni derivanti sia dal quadro fessurativo in atto sia da una possibile sollecitazione sismica correlata con le caratteristiche di zonizzazione del sito;
- dare atto che esiste uno stretto legame sinergico tra quanto evidenziato nelle risultanze conclusive dello studio condotto dal Politecnico di Torino sopra citato e quanto evidenziato nella perizia eseguita dal Prof.Pistone in data 23.06.2016 dove si affermava:
  - o Punto 5. Considerazioni generali ..."*il fatto che il dissesto presenti particolare virulenza in questo periodo è da ricondurre al comportamento aleatorio dei terreni d'imposta, oltre che ovviamente all'intrinseco deterioramento di un edificio non utilizzato .... (omissis).... E' certo però che la virulenza delle ultime manifestazioni è un sinistro presagio per la sorte più o meno prossima del Padiglione Chiarugi..*"
  - o Punto 6. Conclusioni : "*....Una serie di fenomeni, descritti ai precedenti punti 4 e 5, indica come attualmente ci si trovi in una fase di particolare virulenza delle manifestazioni degenerative, che potrebbero comportare crolli anche estesi di parti edificate*"
- dare atto che il combinato tra le risultanze dello studio in precedenza citato e le valutazioni qualitative contenute nella perizia eseguita dal prof.Pistone, mettono in luce l'esistenza sia di un elevatissimo rischio di collasso in caso di sollecitazione sismica di entità normale per l'area urbana in oggetto (zonizzazione sismica), sia un

elevato rischio di collassi parziali anche nelle normali condizioni di assenza di sollecitazione sismica, e quindi richiedano interventi straordinari di entità economica non sostenibili nell'ambito delle normali disponibilità per iniziative di manutenzione edile affrontabile dalla ASL CN1 e non compatibili con gli ordinari finanziamenti erogati dalla Regione Piemonte;

- disporre l'invio della documentazione illustrante lo studio svolto dal Politecnico di Torino a tutti gli enti territoriali competenti per gli aspetti sia di tutela della sicurezza e pubblica incolumità (Comune di Racconigi, Prefettura di Cuneo, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cuneo, Soprintendenza Regionale ai Beni Architettonici) sia per gli aspetti patrimoniali (Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, Ministero dei Beni Culturali) con il fine di avviare gli accertamenti di percorribilità della soluzione preconizzata finalizzata all'abbattimento del medesimo ai fini della tutela della pubblica incolumità
- ribadire che l'ASL CN1 non ha istituzionalmente gli strumenti per gestire una situazione di emergenza come quella descritta dallo studio anzidetto
- mettere l'immobile a disposizione di qualunque ente interessato tra quelli sopra citati in modo che diventi di proprietà di un soggetto pubblico che ne possa programmare un eventuale intervento conservativo, previa acquisizione dell'autorizzazione regionale alla trasformazione da patrimonio indisponibile a disponibile
- precisare che in assenza di manifestazione di interesse ad accettarne la cessione a titolo gratuito l'ASL CN1 procederà, nei successivi 30 giorni, ad avanzare istanza al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per ottenimento dell'autorizzazione all'abbattimento
- ritenere che le risultanze dello studio anzidetto, facendo emergere una situazione di criticità al riguardo della stabilità del fabbricato in oggetto, determinino la necessità di informazione di ogni Ente deputato alla gestione del Territorio circa lo stato di fatto che potrebbe costituire seria ipoteca sulla difesa della pubblica incolumità

Nel rimanere a disposizione per eventuali ulteriori approfondimenti, porgiamo distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Francesco MAGNI



